

La Sicilia 29 Novembre

Si costituisce il sesto uomo, sfuggito alla cattura Custodiva lui le armi utilizzate in quell'agguato

Anche il sesto uomo coinvolto nell'agguato a Michele Guardo, avvenuto il 12 dicembre dello scorso anno, finisce dentro. Dopo Alfio Currao, Luigi Emmanuele, nonché Carmelo, Giuseppe e Salvatore Rannesi, arrestati da agenti della sezione criminalità organizzata della squadra mobile perché ritenuti responsabili del tentato omicidio, ieri si è costituito nella casa circondariale di piazza Lanza il trentaquattrenne Carmelo Litrico, cui è stata notificata apposita ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Catania per detenzione e porto di arma comune da sparo.

In pratica, stando a ciò che sarebbe emerso nel corso delle indagini, il Litrico non avrebbe materialmente fatto parte del commando, ma avrebbe dato loro supporto, portando con sé queste armi.

Stando a quel che sarebbe stato accertato dagli investigatori (le indagini della Mobile sono state coordinate dal pro Francesco Testa), Michele Guardo finì nel mirino dei suoi stessi compari - cosca «Santapaola-Ercolano» - perché aveva deciso di abbandonare la strada del crimine. Ma la mafia, si sa, non ammette defezioni e quindi avrebbe cercato di cancellarlo dalla faccia della terra per dare un segnale a tutti, un esempio esemplare.

Michele Guardo rimase illeso, ma non denunciò l'accaduto, che emerse solo perché qualcuno segnalò una sparatoria in quella zona di San Pietro Clarenza.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS